

Il linguaggio del cinema: Lo spazio immaginario. Luci e colori

La Regione Lombardia prosegue il viaggio di approfondimento del linguaggio cinematografico proponendo un secondo strumento di lavoro della serie «Arrivano i video». Dopo «Il linguaggio del cinema: 1. Lo sguardo immaginario» ecco ora il secondo cofanetto intitolato «Il linguaggio del cinema: 2. Lo spazio immaginario. Luci e colori».

Il Servizio educazione ai mass media si fa promotore della diffusione di questo nuovo strumento didattico presso i docenti e gli allievi delle scuole medie, medie superiori e professionali. Anche questo secondo prodotto è costituito da una videocassetta di circa sessanta minuti, da un manuale e da una serie di diapositive (nuova presenza, questa, rispetto al primo cofanetto). La videocassetta presenta una sezione metodologica, che fornisce competenze e informazioni e stimola domande e curiosità, e una sezione interattiva, che ha lo scopo principale di rafforzare e verificare quanto appreso per il tramite delle varie proposte di giochi. Ogni parte è presentata in modo preciso ed esauriente dal manuale per il docente; la parte dedicata alla sezione interattiva offre molti suggerimenti didattici, modalità di gioco e proposte di schede di lavoro per animare e stimolare l'attività degli allievi.

La sezione metodologica si suddivide in due capitoli («Lo spazio immaginario» e «La fotografia nel cinema: luci e colori») suddivisi a loro volta in tre unità didattiche ciascuno che toccano i seguenti argomenti: I luoghi del cinema. La rappresentazione dello spazio tridimensionale. La composizione dello spazio filmico. Geometrie della luce. Dalla pittura al cinema. I colori del cinema.

L'animazione con il computer fa da filo conduttore, non solo con funzioni di impaginazione ma anche di sintesi dei concetti esposti e di resa schematica di alcune situazioni per il tramite del riferimento scenico di uno spazio quale il salotto.

La sezione interattiva occupa la seconda parte della videocassetta con un grande gioco del cinema che offre agli allievi possibilità di rinforzo e

verifica. I sette giochi proposti affrontano tematiche relative ai temi trattati nella sezione metodologica. Nel manuale per il docente sono illustrati obiettivi, struttura degli spezzoni video e modi di procedere per ognuno dei giochi proposti. Il docente vi troverà pure strumenti di lavoro per gli allievi, le risposte corrette ai quesiti proposti e la descrizione delle trame dei film da cui sono tratti gli spezzoni usati.

Le diapositive corrispondono a dieci fotogrammi di altrettanti film e mostrano un diverso uso di luci e colori. Per la loro caratteristica di immagini fisse, si offrono quali strumenti didattici diversi e complementari al video, permettendo così riflessioni e analisi sulla composizione interna di ogni singola inquadratura, allo scopo di esercitare e verificare in altro modo quanto appreso nella parte metodologica. Anche questa parte del programma è ottimamente illustrata nel manuale per il docente, strumento quindi indispensabile che accom-

pagna il percorso visivo (video e diapositive) con ulteriori e più ampie riflessioni, guidando il lavoro degli insegnanti. Le filmografie e la bibliografia completano il volume.

Il programma offerto da questo secondo cofanetto è, come il precedente, molto interessante, stimolante e denso di contenuti, costruito e presentato con molta professionalità. Esso completa, in modo però indipendente, il discorso della precedente proposta, con suggerimenti che mantengono completa libertà di azione all'interno dei ricchi materiali messi a disposizione. Non obbliga a un percorso cronologico: è consigliabile semmai seguire un sistema di agganci trasversali, facendo seguire al concetto appreso nella sezione metodologica il gioco corrispondente nella sezione interattiva e la, o le, diapositive utili per un'ulteriore e diversa sottolineatura (o, eventualmente, perché no, viceversa, partendo cioè dal porre l'interrogativo, la questione e attraverso analisi e riflessioni arrivare alla definizione del concetto). Questo secondo cofanetto, come il primo, è dato in dotazione alle sedi scolastiche cantonali ed è ottenibile in prestito presso i Centri didattici cantonali.

Erina Fazioli Biaggio

Vieni, gioca e scopri il tuo profilo ecologico

Seguendo un percorso che simula l'acquisto effettuato nei nostri negozi, il giovane consumatore si trova confrontato con una serie di prodotti diversamente imballati, tra i quali deve scegliere quello che, secondo lui, ha un impatto ambientale minore. Alla fine del percorso si presenta alla cassa che, mediante un sistema computerizzato, gli fa il conto in termini di ecobilancio. Ciascun giovane consumatore metterà così alla prova le sue conoscenze ambientali e scoprirà il suo profilo ecologico.

«Vinciamo la sfida contro i rifiuti - acquisto ragionato, uso ponderato, rifiuto evitato» è la coraggiosa e dove-

rosa sfida lanciata dalla mostra promossa dal Dipartimento del Territorio in collaborazione con l'Ente Smaltimento Rifiuti del Sottoceneri (ESR), l'Associazione delle Consumatrici della Svizzera Italiana (ACSI) e patrocinata dall'UFAFP. La mostra allestita nel contesto della Campagna federale sui rifiuti si prefigge di informare e sensibilizzare le consumatrici ed i consumatori ai problemi relativi alla gestione dei rifiuti attraverso una riflessione sull'impatto ambientale degli imballaggi.

La mostra è un'occasione di dialogo e confronto tra gli addetti alla gestione dei rifiuti e i cittadini utenti, di pre-

sa di contatto dell'attività svolta dagli enti cantonali regionali e comunali, di verifica delle proprie conoscenze e di approfondimento della problematica, grazie alla presenza di animatori competenti e di documenti informativi.

L'esposizione offre l'opportunità di una visita guidata per le scuole, e presenta i documenti didattici recentemente allestiti a livello cantonale (videocassette, materiale informativo...) e regionale.

Con «Vinciamo la sfida contro i rifiuti...» i promotori invitano giovani e adulti a visitare la mostra che si terrà:

- dal 27 al 31 ottobre a Chiasso (Espo sud);
- dal 9 al 19 novembre a Mendrisio (Liceo cantonale).

Sarà pure presente l'Ente per lo Smaltimento dei Rifiuti del Sottoceneri (ESR) che in quest'ambito intende presentare il proprio operato ed in particolare l'attività del settore di sensibilizzazione che da anni si occupa di raccogliere e aggiornare documenti informativi e divulgare informazioni tecnico-scientifiche in collaborazione con altri Enti specialistici svizzeri ed esteri ed in particolare collaborando con il Dipartimento del Territorio.

Riesco o non riesco?

(Continuazione da pagina 2)

nel senso che migliore è la resa scolastica e più l'allievo si sente a suo agio a scuola.

Va infine osservato che i ragazzi di scuola elementare si sentono sensibilmente meglio a scuola rispetto ai ragazzi di scuola media e valutano più ottimisticamente il loro rendimento.

Quali sono le preoccupazioni dei nostri allievi? Ce lo rivela sempre la stessa indagine. Ragazzi e ragazze asseriscono di avere problemi di identità, di rapporto con l'altro, di rendimento scolastico insufficiente. Un allievo su 10 manifesta questa preoccupazione: un dato che non può passare inosservato.

Le esigenze scolastiche non commisurate alle capacità dell'allievo possono causare quindi una cattiva rappresentazione delle proprie competenze e originare comportamenti di insofferenza verso le richieste degli altri o di inibizione del proprio funzionamento mentale.

E' risaputo che gli operatori del Sostegno pedagogico sono confrontati quotidianamente con la necessità di dover recuperare prima di tutto una buona motivazione verso l'apprendimento per ridare fiducia all'allievo. Ma questo progetto è legato alla condizione di poter mantenere o ricreare nella classe e nell'istituto delle relazioni positive del bambino in difficoltà sia con il suo docente sia con i compagni.

L'immagine di sé nel bambino è forse anche lo specchio di un problema ancora più vasto. Cosa ci si aspetta da lui come allievo? Cosa ci si aspetta da lui come futuro adulto? Queste aspettative possono pesare in modo determinante sulle spalle dell'allievo debole o dell'allievo che non può essere sostenuto dal suo ambiente familiare. Oggi la scuola è diventata sempre più un mezzo di promozione sociale: tutti devono riuscire per poter mantenere intatte le possibilità di un buon futuro adattamento sociale e professionale. L'insuccesso scolastico può quindi assumere anche aspetti drammatici, molto più che in passato. Basta scorrere resoconti di stampa per rendersi conto che anche un semplice «incidente di percorso scolastico» può portare a interrogarsi sulla propria esistenza e, nei casi più estremi, a rompere con la scuola, con

la famiglia, con la vita. Questo processo di sottile e invisibile selezione inizia purtroppo molto precocemente, a volte già nella scuola dell'infanzia: ciò che sembra decisamente eccessivo. Paradossalmente tutto ciò contrasta con gli intendimenti dichiarati di ritardare il momento delle scelte, degli sbocchi definitivi. Nel microcosmo della quotidianità educativa s'insinuano meccanismi di progressiva esclusione. Occorre esserne consapevoli e preparati a leggere anche queste realtà.

Compito arduo, quindi, quello degli operatori del sostegno, anzi di tutti coloro che operano nella scuola. Ancora una volta non ci si può illudere di risolvere il problema con un intervento unicamente centrato sulle mancate acquisizioni del programma scolastico. Ancora una volta è necessaria l'intesa comune con i titolari e con i genitori per meglio capire che la difficoltà del bambino è spesso il riflesso di un problema più complesso. E sempre più ci si rende conto di quanto sia importante per gli allievi acquisire non solo nozioni, ma soprattutto la fiducia in se stessi, nei propri mezzi, sentirsi accettati pur nella diversità. Vale per gli adulti, perché non dovrebbe valere per i nostri allievi?

G.A.B. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Divisione scuola - 6501 Bellinzona

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delco
Mario Delucchi
Franco Lepori
Mauro Martinoni
Paolo Mondada

SEGRETERIA:

Paola Müsli-Pellegatta
Dipartimento dell'istruzione
e della cultura, Divisione scuola,
6501 Bellinzona. tel. 092 24 34 55

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 - c.c.p. 65-3074-9

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & Co. SA
6500 Bellinzona

Esce 8 volte all'anno

TASSE:

abbonamento annuale
fascicolo singolo

fr. 15.-
fr. 2.-